

A M. SCIPIONE DE' BARDI.

VEDETE uari effetti di amore. niuno è, come uoi sapete, che piu di me ui habbia confortato a gire a Padoua, per non perdere l' occasione dell' età nostra, la quale alle gloriose fatiche de gli studi ui chiama: & hora niuno è perauentura, al quale piu incresca che uoi ui siate andato. uoi non potreste credere quanto mi punga l' hauer perduto quella dolcezza, che la nostra humanità mi donaua, mouendomi a spesso uisitarmi in questa mia indispositione, e trattenermi buona pezza del giorno co' uostri discretissimi e soauissimi ragionamenti. nondimeno, perche io non intendo di uoler essere della setta di que' filosofi, i quali tutte le cose col proprio loro commodo misurauano; fo uiolenza all' animo mio, e sforzolo a desiderar contra la sua dispositione, che uoi dimoriate lungamente in Padoua. la quale essendo una città, doue molti concorrono come ad un nobilissimo mercato, per comperare non a prezzo di oro, e di argento, ma con le fatiche, e con le uigilie la cognitione delle belle scienze; so che uoi, il quale non foste mai auaro di uoi medesimo nell' acquisto delle cose honorate, non uorrete partirue ne senza hauerne la parte uostra. la quale speranza mi diminuisce grandemente il dolore della nostra
lon-

lontananza, & addolcisce l'amaritudine, che io ne sento. e fra tanto, la gentilezza uostra mi da a credere, che non mi mancherà il refrigerio delle uostre lettere: le quali desidero che siano e spesse, e lunghe: acciò che tanto maggior piacere io gusti con l'opinione, che dolcissima mi sarà, di esserui presente, e ragionar con uoi, sì come usauamo, quando erauate qui meco. State sano. Di Venetia, a' XXII. di Gennaio, 1555.

A M. GIASON DE NORES.

STIMANO alcuni, che, lo scriuere di rado a gli amici, sia di poco amore apertissimo argomento. a me pare altramente: & uso di scriuere poche uolte, solamente quando io auiso di poter loro, scriuendo, ouero a me medesimo far qualche seruigio. per la qual cagione questa così agiata maniera di ragionare insieme per uia di carta da principio fu trouata. nondimeno egli è pur bene moderare alcune opinioni col giudicio, e recarle a quella misura, che la discretione, giustissima regola di tutte le cose, ci dimostra. hora, signor Giason mio carissimo, non credo io che rileui molto, quanto alle cose uostre, che io ui scrina, o no: e, quanto alle mie, le quali esserui a cuore non meno che le uostre ho conosciuto, parimente ne giudico. se dunque

N. 4 miro